

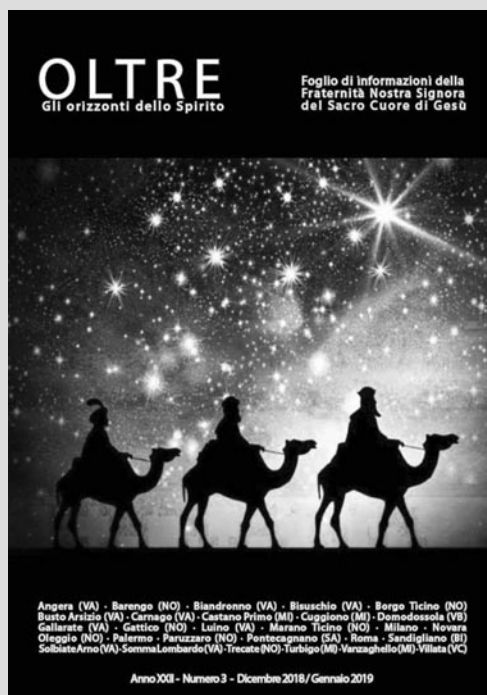
OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della
Fraternità Nostra Signora
del Sacro Cuore di Gesù



Angera (VA) · Barenco (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO)
Busto Arsizio (VA) · Carnago (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB)
Gallarate (VA) · Gattico (NO) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO) · Milano · Novara
Oleggio (NO) · Palermo · Paruzzaro (NO) · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI)
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Vanzaghello (MI) · Villata (VC)



OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione.

È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

Banca Prossima

IBAN IT15 X033 5901 6001 0000 0005723 intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

ANGERA

Saveria 347-3086404
Katia 334-3385766

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

CUGGIONO

Angela 340-4826493

GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055
(ore pasti)

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

MILANO

Paola 393-6481680

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Anna 348-4143829
Elena 335-8307376
Vanna 333-2676498
Gemma 340-5336572

NOVARA

Franco 349-8654100
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Renzo 338-2635704

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 339-7449042
Angelo Mercoledì
dopo l'incontro di preghiera

SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

TURBIGO

Maurizio 377-1283907

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 (ore pasti) - mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - presso il Museo Archeologico di Angera, via Guglielmo Marconi, 2 (info: Saveria 347-3086404 – save.marino1967@libero.it – Katia 334-3385766)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Oratorio di San Pietro a Cantevria, frazione di Rancio Valcuvia (VA) (info: Mauro 334-8450213 - mauro@ilbellodeveancoravivere.net - www.ilbellodeveancoravivere.net)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECCATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigiosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (informazioni: Carmen 339-8001490 - Nicola: 348-2571761)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Prato-centenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca.ferazza@gmail.com)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGOTICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Giuseppe Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 20.30 e GIOVEDÌ ORE 20.30
NOVARA 1	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Cappella del centro Paolo VI, via sant'Antonio, 7 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (inverno) GIOVEDÌ ORE 17.00 (estate)
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio con noi" - Cappellina dell'oratorio - Centro Familiare, via Monte Grappa (info: Francesca 348-2830654)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via G. Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
PARUZZARO (NO)	Gruppo "Gesù confido in Te" - Salone dell'Oratorio, via Roma - (info: Sergio 347-2356132)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Cappella Nostra Signora del Conforto - Via Badi, 4 (info: Renata 339-4469807 renata.temporiti@gmail.com - Angela 340-4826493)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
NOVARA 2	Gruppo "Shemà Israel" - Santuario Maria Ausiliatrice - Baluardo La Marmora, 14 (responsabile: Carlo 338-3929847 - alicarci69@alice.it / info: Paolo 342-5526382 - lodadio.pg@gmail.com)	VENERDÌ ORE 20.45 (vedere calendario)
VANZAGHELLO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa di San Rocco – via Manzoni, angolo via San Rocco, 1 (responsabile: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	VENERDÌ ORE 21.00 (tranne il venerdì della Preghiera del Cuore di Novara)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Agida 347-6946893)	SABATO ORE 16.00
CARNAGO (VA)	Cenacolo "Lo Spirito è Vita" - casa Solazzi - via Grazia Deledda, 10 (responsabile: Margherita 338-2884534)	SABATO ORE 16.00

UNA VENTATA DI SPIRITO SANTO

È TEMPO DI SEMINARIO DI EFFUSIONE!



È tempo di Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, un'esperienza fondante nel percorso spirituale Carismatico, un cammino di cinquanta giorni atto a far emergere doni e carismi di ognuno affinché possano essere messi a disposizione dei fratelli della comunità a cui si appartiene. Si tratta di un percorso volto, non tanto a imparare qualcosa di più sullo Spirito Santo, ma a fare esperienza di Lui, a lasciare che la dimensione spirituale possa interagire pienamente con quella materiale affinché diventino "Uno" e il divino, che è in ognuno, emerga nel quotidiano.

Durante il Ritiro d'Avvento, che si è svolto a Paestum (SA), presso il Resort Oasis, tra il 23 e il 25 novembre scorsi, quaranta fratelli e sorelle del gruppo di Pontecagnano hanno ricevuto la Preghiera di Effusione al termine del Seminario che si è tenuto presso la parrocchia del SS. Sacramento di Pontecagnano e ha avuto inizio lo scorso 6 ottobre. Le catechesi e le mistagogie sono state animate da padre Giuseppe Galliano msc e dai fratelli e dalle sorelle delle comunità di Oleggio, Gallarate, Biandronno, Palermo e Pontecagnano.

Domenica 27 gennaio 2019 partirà, invece, il venticinquesimo Seminario di Effusione dello Spirito Santo di Oleggio/Novara. La messa d'inizio si terrà presso la chiesa di San Zenone a Castano Primo (MI). Nelle domeniche del 3-10-17 febbraio, 3-17 marzo, il corso esperienziale si svolgerà presso la chiesa di Sant'Antonio a Novara, a partire dalle ore 14. La messa del 24 febbraio, dedicata alla guarigione

dell'albero genealogico, e la giornata di Effusione, con inizio alle 9 del mattino, del 24 marzo, saranno celebrate presso il PalaBorsani di Castellanza (VA). Sono aperte le iscrizioni riservate a coloro che, per la prima volta, riceveranno la Preghiera di Effusione e a chi, trascorsi dieci anni dal primo corso, desidera ricevere la ri-Effusione. Tutti i partecipanti sono invitati a scegliere un padrino o una madrina, che li accompagnino nel percorso, pregando per loro e con loro, sostenendoli nei momenti di difficoltà e cercando di rispondere a eventuali domande e dubbi che possono emergere.

Domenica 13 gennaio 2019, con l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata da padre Giuseppe, avrà inizio il corso anche a Palermo presso la chiesa della Sacra Famiglia. Nelle date di domenica 20 e 27 gennaio, 3-10-24 febbraio gli incontri si terranno la domenica mattina a partire dalle ore 9,30 fino alle 12. Così come per il Seminario di Pontecagnano, i relatori, oltre a padre Giuseppe, saranno i fratelli e sorelle delle altre Comunità appartenenti alla Fraternità. Il momento dell'Effusione verrà celebrato nel corso del ritiro che si terrà presso Terrasini (PA) dedicato prevalentemente alla Preghiera del Cuore, venerdì 8 marzo 2019.

Ringraziamo il Signore per tutti questi momenti di grazia che ci concede di sperimentare e perché, attraverso questi, davvero si rende presente nella nostra esistenza, sfrondandola da tutto ciò che non ci permette di vivere una piena comunione con Lui e di "portare frutto" nelle varie situazioni che viviamo.

Ricordando che la Preghiera di Effusione non è un "momento d'arrivo", ma costituisce una nuova partenza per costruire il Regno di Dio, facendo la differenza nel mondo, a tutti noi un augurio perché possiamo sentire entusiasmo, ovvero la presenza di Dio nel nostro cuore, che ci fa alzare lo sguardo verso di Lui, al di sopra di ogni limite e difficoltà, e ci renda consapevoli che "tutto possiamo in Lui che ci dà la forza!"

Francesca

Sono aperte le iscrizioni al
CORSO DI PREGHIERA DEL CUORE
tenuto da padre Giuseppe Galliano msc
da GIOVEDÌ 7 a DOMENICA 10 MARZO 2019
a TERRASINI (PA)

Informazioni e scheda di iscrizione a pagina 15
oppure sul sito della Fraternità:
www.nostrasignoradelsacrocuore.it/

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Pontecagnano, 10 Ottobre 2018

Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erbaggio, e poi trasgredite la giustizia e l'amore di Dio. Queste cose bisognava curare senza trascurare le altre. Guai a voi, farisei, che avete cari i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo". Uno dei dottori della legge intervenne: "Maestro, dicendo questo, offendi anche noi". Egli rispose: "Guai anche a voi, dottori della legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!

LETTURE

Esodo 2; 3

Salmo 1

VANGELO

Luca 11, 42-46

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La catechesi che vi propongo è quella fondante della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore "Oltre, gli orizzonti dello Spirito" è il Foglio di Informazione della Fraternità e "OLTRE" è la parola base della Fraternità. Troviamo questo termine nella prima lettura dove è raccontata la storia di Mosè.

Mosè è stato salvato dalle acque dalla figlia del Faraone, ha studiato nelle migliori università d'Egitto, ma ha commesso un grosso sbaglio: ha ucciso un egiziano ed è stato costretto a scappare nel deserto, dove, deluso e confuso, ha cambiato religione. Ha conosciuto un sacerdote di Madian, ne ha sposato la figlia Zippora e ha avuto due figli. Dopo aver dimenticato l'esperienza egiziana, ha cominciato a vivere come pastore.

Per quaranta anni, Mosè porta il gregge sempre nello stesso posto. Un giorno, però, sente che deve andare "oltre" (ahab) il deserto dove ha un'esperienza di Dio. Se vogliamo fare un'esperienza di Dio, cambiare la nostra vita, dobbiamo andare oltre. Einstein ricordava che non si possono raggiungere risultati diversi, operando sempre allo stesso modo. Se vogliamo qualche cosa di nuovo nella nostra vita, dobbiamo cominciare ad andare oltre quello che abbiamo sempre fatto. "Ahab" significa anche "Amore" che è un andare "oltre", ogni giorno.

In questo oltre, Mosè arriva al monte di Dio: l'Oreb/il Sinai.

Questo monte viene chiamato con due nomi diversi:

- Oreb, quando Mosè arriva da solo;
- Sinai, quando Mosè arriva con tutto il popolo.

La differenza è data da quello che noi vogliamo: se vogliamo vivere di legge, di legalità, il monte si chiama Sinai. In Ebraico, le parole si leggono da destra a sinistra, quindi, la prima lettera di Oreb è la "B", che è la lettera della creazione. "Bereshit bara Elohim et hashamayim ve'et ha'arets": "In principio Dio creò il cielo e la terra."

Se vogliamo che la nostra vita sia una creazione nuova, cominciamo a salire sul monte Oreb, che significa "energia divina", che fluisce e ci avvolge.

Il Dio della religione complica la vita, il Dio vero ci avvolge

con la sua energia e cambia la nostra vita: la crea nuova. Se vogliamo vedere Dio, dobbiamo uscire dal "si è sempre fatto così" e aprirci alla novità.

"L'Angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto."

Il roveto è pieno di spine e Dio si manifesta lì. Il roveto brucia, senza consumarsi, e simboleggia l'Amore che dura. Se ad "ahab" (uomo/donna/Dio) si toglie la lettera "h", si legge "esc", che significa passione. La passione brucia e finisce, mentre l'Amore ha bisogno di evolversi. Dobbiamo amare "come Dio". Più amiamo, più ci brucia il cuore e non ci consumiamo.

"Mosè guardò/Mosè si spostò, per vedere."

Se vogliamo vedere Dio, dobbiamo spostarci da dove siamo. Se rimarremo sempre allo stesso punto, non lo vedremo. "Spostarsi" significa "cambiare le nostre griglie mentali". Per realizzare i nostri desideri, dobbiamo cambiare il modo di pensare. Ogni difficoltà che incontriamo ci dice che siamo noi a dover cambiare, non gli altri.

"Perché il roveto non brucia?"

Non c'è la risposta. Nella vita, dobbiamo imparare a chiederci: -Perché mi accade questo?- Con la testa non riusciamo a spiegarci tante cose, attivando il cuore si. Viviamo in un tempo, in cui tutti danno risposte.

"Dio lo chiamò dal roveto e disse: -Mosè, Mosè!- Rispose: -Eccomi!-"

Noi siamo dei chiamati. L'Amore è una chiamata, come il venire in chiesa. Ogni Amore, ogni esperienza presuppongono una chiamata di Dio.

"Togliti i sandali."

Questo è un insegnamento grandissimo. In Ebraico, "sandalo" si dice "naal" e significa anche "blocco".

•Questa esperienza invita a togliere quello che blocca la nostra vita. Che cosa ci blocca nell'andare avanti, nell'essere felici? Dobbiamo essere noi a toglierlo.

•I sandali erano confezionati con pelle di capretto e toccare la pelle morta rendeva impuri. I conciatori erano scomunicati perché il loro lavoro era impuro. "Togliere i sandali" significa eliminare le cose morte dalla nostra vita.

Isaia 61, 3: "... per dare loro una corona al posto della cenere."

Le Eucaristie di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate finora presso la chiesa di Sant'Antonio a Novara sono state sostituite da una Preghiera di guarigione presso il Centro polivalente Phenomenon (provinciale 229, 10, Fontaneto D'Agogna - NO), secondo le date e gli orari pubblicati in ultima pagina.

Noi dobbiamo togliere tutte le esperienze morte del passato. Questa sera, siamo invitati a buttare le urne cinerarie, che abbiamo nel cuore, dando un perdono generale.

• Il piede aderisce alla terra: questo significa che non dobbiamo vivere in superficie, ma avere una vita interiore e scendere nella profondità del nostro cuore.

• Il piede, senza scarpe è debole. Il messaggio è che dobbiamo accettare di essere deboli. Frequentiamo tanti corsi per crescere nell'autostima ed essere forti, ma dobbiamo accettare di essere deboli: "Quando sono debole, è allora che sono forte." 2 Corinzi 12, 10. Il Signore ci viene in aiuto, è il nostro Salvatore. Dobbiamo ritornare a sentirci bisognosi gli uni degli altri e a lasciarci aiutare dagli altri.

• E' necessario che camminiamo al passo di Dio. Il Signore ci ha detto, in Isaia 45, 3: "Io marcerò davanti a te, spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro." Noi, spesso, ci relazioniamo con Dio, come fosse una carriola, portandolo ora qua, ora là. Dobbiamo lasciare il comando e chiedere: -Signore, dove mi stai portando?- Giovanni 10, 3: "Egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori." Michea 2, 13: "Chi ha aperto la breccia, li precederà."

A volte, ci sentiamo disorientati e non sappiamo dove il Signore ci stia portando. Egli ci porta a danzare nella tempesta. Le navi non sono state costruite per restare nel porto, ma per affrontare il mare, anche quando è in tempesta. Quando siamo nell'occhio del ciclone, il Signore ci invita a seguirlo.

Matteo 14, 30: "Pietro, per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: -Signore, salvami!"- Il nostro Dio non è "camomilla", ma adrenalina e ci invita a uscire anche nella tempesta.

• Noi ci togliamo i sandali, quando arriviamo a casa. Con Dio dobbiamo sentirci a casa perché non ci minaccia, ma è nostro amico.

"Il luogo, sul quale tu stai (in piedi) è una terra santa." Questo significa che dobbiamo riprendere la nostra posizione eretta. In ginocchio stavano gli schiavi. Dobbiamo riprendere il controllo della nostra vita, la responsabilità della nostra vita, perché, dove stiamo in piedi e abbiamo autorità su noi stessi, lì, diventa terra santa.

"Mosè allora si velò il volto."
Mosè si copre il volto, perché pensa che non riesce a

capire tutto quello che il Signore gli dice. "Coprire il volto" significa "chiudere gli occhi", non vedere più con gli occhi fisici, ma attivare il cuore. Certe cose si possono capire solo con il cuore, non con la mente.

Da studente, pensavo che, leggendo i testi dei filosofi, avrei potuto possedere il sapere. Nella vita, la testa non serve, perché spesso dice cose diverse rispetto a quelle del cuore. Pascal ricorda che "il cuore ha ragioni che la ragione non conosce".

"Chi sono io per andare dal faraone?"
Mosè chiama "per titolo" Ramses, non per nome. Anche noi identifichiamo le persone attraverso il ruolo che ricoprono. Questo ci impaurisce, ma il Signore rassicura Mosè: "Io sarò con te."

Mosè è balbuziente: pensa che gli Israeliti non gli crederanno e non lo ascolteranno. Il Signore gli ordina di gettare in terra il bastone, che ha in mano. Questo si trasforma in un serpente. Dopo, lo invita a prendere il serpente per la coda e questi si trasforma in bastone. "Questo perché credano che ti è apparso il Signore." Il bastone è quello dei carismi. Se buttiamo il bastone dei carismi, perché abbiamo paura del faraone, questo diventa un serpente che ci avvelena.

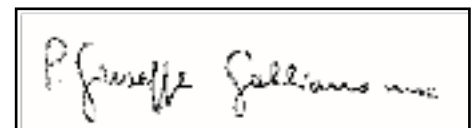
"Introduci la mano sotto la tunica."
Mosè mette la mano sotto la tunica e, quando la tira fuori, si accorge che è lebbrosa. La mano rappresenta l'attività. Se buttiamo via la nostra attività, la nostra azione, diventiamo lebbrosi. Se il Signore ci chiama, dobbiamo aderire alla chiamata, per evitare la lebbra ed essere morti viventi. Non gettiamo, quindi, i nostri talenti e non esimiamoci dall'agire.

"Non sono un buon parlatore."
Dopo un dialogo piuttosto vivace tra Mosè e Dio, Dio dà una soluzione a Mosè. Avrebbe potuto guarirlo dalla balbuzie, ma il Signore vuole che ci serviamo gli uni degli altri e gli propone il fratello Aronne, come suo portavoce. "Io sarò con te e con lui, mentre parlate e vi suggerirò quello che dovete dire. Parlerà lui al popolo per te: allora egli sarà per te come bocca e tu farai per lui le veci di Dio." Confrontarsi con gli altri è un problema, perché è difficile mettere d'accordo tutti. Gesù non aveva certo bisogno del gruppo di persone, che aveva scelto: qualcuno con manie di protagonismo, altri collaborazionisti con il governo romano, altri avversari... eppure ha chiamato queste persone diverse e le ha messe insieme.

Noi pensiamo che, una volta che il Signore ci ha chiama, tutto fili liscio come l'olio, "ma io indurirò il cuore del faraone... ma ti ho lasciato vivere, per dimostrarti la mia potenza, per manifestare il mio Nome su tutta la terra." Il Signore ci ha chiamati per realizzare un progetto di Fraternità, un progetto di vita. In questo progetto, il Signore ci fa incontrare difficoltà, perché, quando le superiamo, noi cresciamo. Nello sforzo che facciamo, per realizzare la nostra vita, ci spuntano le ali e possiamo iniziare a volare.
AMEN!

ATTENZIONE - CAMBIO DATE

a causa di sopravvenuti impegni di padre Giuseppe Galliano quale Superiore Provinciale della provincia Italiana dei MSC i seguenti appuntamenti sono stati spostati:
l'Eucaristia di intercessione per i sofferenti del 9 Febbraio a Roma passa al 16 Febbraio, mentre la Preghiera del cuore del 5 Febbraio a Pontecagnano viene spostata al 26 Febbraio e l'Eucaristia di intercessione per i sofferenti passa dal 6 al 27 Febbraio.
Calendario aggiornato in ultima pagina.



IL LIBRO DI TOBIA

Bisuschio (VA), chiesa di San Giuseppe, 22 Settembre 2018

Il Libro di Tobia non ha avuto molta fortuna all'interno dell'Antico Testamento. È stato scritto nel II A.C, probabilmente in Egitto. È un libro accolto dalla Chiesa Cattolica, ma non dalla Chiesa Ebraica. Nella Bibbia, in lingua corrente è collocato verso la fine.

È un libro che parla della scoperta dell'Amore e della condizione interiore dell'uomo. E' uno scritto che descrive come si possa vivere il rapporto con Dio e con la persona che si ama, a livello interiore.

Il protagonista è Tobi, che è stato deportato a Ninive. Il libro si apre con la descrizione del suo albero genealogico. Egli si è sposato con Anna, ha avuto un figlio unico, Tobia, vive da benestante, ma è in esilio. Tobi continua ad osservare la Legge. Per gli Ebrei, più lontani si era da Gerusalemme, più difficile era rispettare la Legge. Gerusalemme era considerata la capitale del mondo, il cuore dello Jahvismo autentico, lì dove c'erano il tempio e la Presenza del Signore. Tobi, pur vivendo lontano dalla patria, rimane fedele alla Legge. Si accorge, però, che intorno a lui "non c'è più religione", la gente non osserva la legge e si allontana da Dio. Per questo è deluso: tutti si comportano male, solo lui si comporta bene.

È il giorno di Pentecoste, il giorno della festa della Legge. A pranzo sono presenti Tobi, sua moglie Anna, il figlio Tobia. Tobi invita Tobia ad andare fuori a cercare qualche fratello deportato per invitarlo a pranzo. Tobia va e trova sulla piazza un uomo strangolato. Lo riferisce al padre, il quale si alza e va a seppellire l'uomo: compie un'opera di misericordia ritenuta molto importante nell'antichità, ma si espone a gravi pericoli, alla persecuzione del re. Compiuto questo gesto, si sdraia nel giardino per riposare un po' e sembra che il bene da lui fatto gli venga ricompensato con il male. Mentre sta dormendo con la faccia scoperta e ignora che sopra di lui, sul muro, ci siano dei passeri che lasciano cadere i loro escrementi ancora caldi sui suoi occhi. Tobi diventa cieco.

Tobi non vede più, quindi sua moglie deve andare a lavorare. Comincia il suo iter doloroso: cieco, perseguitato dagli amici, che lo compiangono per prenderne le distanze, e rimproverato dalla moglie che gli chiede a che cosa siano servite tutte le sue elemosine, le sue buone opere, le sue preghiere. Tobi vuole morire e innalza a Dio una delle cinque preghiere presenti nel libro. Egli È l'immagine delle persone religiose che hanno una forza omicida, che non riescono a catalizzare verso l'esterno. Tobi vorrebbe ammazzare le persone, che non rispettano la Legge, non potendo, rivolge verso se stesso questa forza omicida, questa energia distruttiva e si ammala. Egli è l'immagine di una spiritualità legale e sclerotica. Ecco che cosa si ottiene nell'osservanza smodata della Legge, mettendola al primo posto. Questo è il destino di tutti noi: invecchiamo, diventiamo insopportabili, brontoloni e diventiamo ciechi. Tobi si indurisce, si chiude, diventa estremamente sospettoso e giunge a dare della bugiarda alla moglie quando questa torna a casa con un capretto datole dai datori di lavoro, accusandola, ingiustamente, di averlo rubato

Nella Scrittura c'è differenza fra "vecchi" e "anziani". I vecchi sono coloro che non riescono ad andare al passo con i tempi; gli anziani sono coloro che crescono anche interiormente e vanno al passo con i tempi. L'anziano è colui che mantiene la gioventù interiore, il vecchio è colui che brontola ed è cieco interiormente. L'immagine dei passeri che lasciano cadere gli escrementi, rappresentano una spiritualità che può accecarci



e metterci in una condizione negativa.

Si affaccia, improvvisamente, nel racconto un'altra figura che ne sarà una protagonista: si tratta della giovane Sara, una nipote di Tobi. Sara e Tobi scelti con molta attenzione e oculatezza sono posti dallo scrittore in parallelo. Nella loro diversità di luogo e situazione sono però accomunati dall'esperienza del fallimento e della solitudine. Sono creature diverse e lontane, coincidenti nell'esperienza della loro povertà, ma già segnati da un profondo legame di comunione. Sara è figlia di Raguele fratello di Tobi. Ella abita con i genitori a oriente di Ninive, nella città di Ecbātana, nel territorio della Media. Il dramma di Sara è quello di una giovane donna senza futuro. Desidera generare figli, che siano eredi nella casa del padre, prolungando così il futuro della discendenza della sua famiglia. Questo non avviene per una situazione tragica che si viene a creare nel momento in cui contrae matrimonio. I sette mariti avuti sono morti durante la prima notte di nozze, senza poter congiungersi con lei.

I protagonisti del libro sono, dunque, Tobi, cieco, che guarda solo al passato, e Sara, pluri vedova, che guarda disperata l'avvenire. Tobi seppellisce morti nel suo rimpianto, Sara vede morire i mariti ovvero il suo futuro!

Occorre ricordare che Sara è vittima di un malefico: è vessata da Asmodeo, un demone il cui nome deriva dalla radice ebraica "samad" che significa distruggere. Il nemico è invidioso e "omicida" fin dal principio: non vuole la vita e la felicità dell'uomo! Sara si è sposata sette volte, ma i sette mariti sono stati uccisi da Asmodeo durante la prima notte di matrimonio.

Come i conoscenti e la moglie di Tobia, a un certo punto, prendono le distanze da lui, lo deridono e l'accusano, anche nei confronti di Sara una serva di Raguele infierisce senza pietà. L'accusa di essere la causa della morte degli uomini, perciò la maledice invocando per lei la terribile maledizione della sterilità. Questo episodio esaspera il dolore di Sara conducendola addirittura al pensiero di impiccarsi ad una trave della camera ma, riflettendo e considerando le conseguenze di un tal gesto, desiste. Anche lei, come Tobi, innalza a Dio la sua preghiera: chiede a Dio di morire, anche se intravede una speranza di mutare la sua situazione. Sara prega alla finestra, che è aperta: segno di liberazione e di illuminazione.

Il giorno in cui succede tutto questo è il 7 marzo, il giorno di guarigione dell'Amore. I cieli sono aperti, il Signore sente Tobì e Sara che vogliono morire: non li accontenta perché Egli è il Signore, il Dio della vita che si attiva per guarirli e liberarli. La nostra preghiera, come quella di Tobì e Sara, viene sempre accolta da Dio, anche se non sappiamo quando e come, Egli interverrà in nostro favore: sappiamo che lo farà. Dobbiamo entrare in una dimensione di fiducia incondizionata nei confronti di Dio. "Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!" (Lc 11,13)

Tobì si ricorda che da giovane aveva lasciato del denaro in Rage di Media e pensa, prima di morire, di recuperare questa somma per la moglie e il figlio.

Chiama il figlio, lo invita a cercarsi un compagno per il viaggio nella Media, per recuperare il tesoro. Anna non vuole che il figlio parta obiettando che quello che hanno è abbastanza per vivere. Tobì insiste e dice: "Un Angelo lo accompagnerà, riuscirà bene il suo viaggio e tornerà sano e salvo." Nella coppia c'è sempre qualcuno che deve sbloccare i figli.

Prima che Tobì parta, Tobì gli dà molti consigli di natura sapienziale: questo fa assomigliare il libro a un libro sapienziale, genere molto diffuso nella Mezzaluna fertile. Tra le raccomandazioni che il padre fa al figlio, quella più accentuata è la pratica dell'elemosina come forma di condivisione

Tobì esce da casa e trova l'Arcangelo Raffaele (della guarigione e dell'Amore) che gli dice di essere un suo parente. Si presenta come "Azaria, figlio di Anania" ovvero "Dio aiuta", "Dio è benevolo". Tobì lo fa conoscere al padre, che gli promette la ricompensa per accompagnare del figlio nella Media. Tobì parte con l'Arcangelo Raffaele, per recuperare il tesoro, e con loro c'è un cane che è citato due volte: alla partenza e al ritorno.

Per partire alla scoperta dell'Amore, noi non abbiamo bisogno solo di una guida, come Raffaele. Può, però, essere pericoloso, quando vogliamo fare i mistici e camminare solo con gli Angeli. Dobbiamo partire, sia con l'Angelo, sia con il cane: questo significa che dobbiamo partire con il mondo angelico e con il mondo animale. L'uomo è al centro tra il mondo animale e quello spirituale. Non possiamo partire alla scoperta solo con una delle due parti. Non possiamo amare Dio e non amare gli uomini. San Bonaventura diceva che "l'Amore è una scala: non possiamo amare solo il gradino superiore, senza amare quelli inferiori".

Tobì e Raffaele partono e si fermano a passare la notte vicino al fiume Tigri, dove Tobì scende per lavarsi i piedi. Bisogna sempre attraversare un fiume per incontrare un mondo nuovo. Nell'Antico Testamento i piedi sono simbolo della sessualità. Mentre Tobì sta per lavarsi i piedi, un pesce molto grosso tenta di divorarglieli. Tobì grida, ma l'Arcangelo gli dice: "Afferra il pesce e non lasciarlo fuggire....Il ragazzo riuscì

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

331-2511035
tutti i giorni dalle 21 alle 23,
tranne il martedì

340-6388398
tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì
dalle 13 alle 15

ad afferrare il pesce e a portarlo all'asciutto ... Squartalo e togline il fiele, il cuore e il fegato...: possono essere utili medicamenti!"

Questa è l'immagine della sessualità e della sua scoperta. Tutti noi, a un certo punto della vita, abbiamo scoperto la nostra sessualità, una forza interiore. può darsi che ci siamo fermati soltanto all'immagine esteriore o che abbiamo avuto paura della sessualità, dell'istintualità e siamo scappati. La vita è andata avanti, ma ci siamo trovati vecchi con una sessualità non integrata, non accolta nella nostra vita.

"Squartare" significa entrare nell'interiorità dell'Amore e della sessualità, altrimenti stiamo sempre cercando un corpo, qualche cosa di esteriore che non ci darà mai pienezza. La sessualità va vissuta nell'interiorità. Freud diceva che il corpo è una porta per entrare nell'anima. Il nostro problema è che restiamo sempre sulla porta e non ci decidiamo a entrare nell'anima. Viviamo il relazionarci con la sessualità e l'istintualità in modo sclerotico. C'è chi le reprime, c'è chi le vive con senso di colpa... Dobbiamo viverle alla maniera divina: scoprire Dio nella nostra sessualità, nella nostra istintualità: questo è il cammino della guarigione interiore, il cammino della vita.

Portare il pesce all'asciutto significa prendere tutto il mondo inconscio, che nell'adolescenza non riusciamo a capire, e che rischiamo di mettere da parte, per portarlo dall'inconscio al conscio, dal vago alla consapevolezza. Dobbiamo scoprire Dio nell'Amore, nella sessualità. Una volta "afferrato il pesce" si recupera il tesoro della giovinezza, che è dentro di noi, per inquadralo nel modo giusto.

L'Arcangelo Raffaele suggerisce a Tobì di prendere in moglie Sara, ma egli gli risponde che ha paura, perché ha sentito che un demonio le uccide i mariti. Raffaele lo rassicura: "Non temere, perché è stata destinata a te fin dall'eternità." Tutti i precedenti matrimoni falliti sono segno che Sara deve essere di Tobì, che "l'amò al punto da non saper più distogliere il cuore da lei." I sette mariti possono simboleggiare sette storie. Sette è il numero perfetto. Tutte le storie precedenti non sono andate in porto, perché era necessario incontrare la persona giusta, che era stata destinata a Sara dall'eternità.

Si dice che noi veniamo creati a coppie, che siamo un incontro di anime che si cercano. Può anche darsi che le storie precedenti che abbiamo vissuto non siano andate bene perché dovevamo incontrare la storia giusta. Non dobbiamo, dunque, ostinarci con la stessa persona, ma cercare e accogliere la persona giusta.

In un libro apocrifo, "Il testamento di Salomone", c'è una bella interpretazione relativa ad Asmodeo: "Il mio compito è di cospirare contro i novelli sposi, per impedire loro di congiungersi in matrimonio. Io distruggo la bellezza delle vergini e muto i loro cuori. Porto gli uomini alla follia e alle brame disoneste, così che, pur avendo le loro spose, le lasciano per donne che sono di altri uomini fino a peccare e a compiere atti omicidi."

Altre interpretazioni dicono che questo demonio Asmodeo non è altro che la personificazione del padre che non vuole lasciare sposare questa figlia.

La prima notte di nozze, marito e moglie vanno nella camera nuziale, mentre il padre scava una fossa per seppellire il mancato genero. Bisogna, però, lasciare andare il culto smodato dei genitori: "L'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola." Genesi 2, 24

Avviene la guarigione di Sara che si sposa con Tobia. L'Arcangelo Raffaele raccomanda a Tobia, quando entra nella camera nuziale, di prendere il cuore e il fegato del pesce, di metterli nell'incensiere ed vivere un primo momento di incontro, come preghiera. Salmo 141 (140), 2: "Come incenso salga a te la mia preghiera." Qui si sottolinea la dimensione spirituale del matrimonio, la dimensione spirituale dell'incontro fra due persone che si amano. Indipendentemente dall'incontro dei corpi, il matrimonio deve essere un incontro di anime. Tobia e Sara intonano un cantico che spesso viene letto ai matrimoni. Purtroppo gli sposi, spesso, non pregano insieme, ma separatamente. Se si vive questa comunione intima nella carne, si può vivere anche nello Spirito.

Il matrimonio è celebrato in Chiesa perché Dio diventi testimone del matrimonio. L'Amore, AHAB, significa "uomo, donna, Dio": è un triangolo, dove Dio entra. Quando due persone si amano, Dio entra, non si può mettere da parte. Dio deve entrare in questo rapporto, come preghiera che impedisce la fine del matrimonio, impedisce che uno degli sposi muoia.

Giovanni Paolo II, in una sua catechesi del 1986, commentando il Cantico dei Cantici, diceva che il fare l'Amore degli sposi è entrare in comunione con Dio, come preghiera: a questo gli sposi devono arrivare. Ricordare questo non è tanto fare i bacchettoni, ma presentare la pista per salvare il matrimonio, per farlo diventare eterno e far entrare Dio in questo rapporto di comunione che è trinitario: uomo, donna, Dio.

Quando Tobia e Sara cominciano a pregare, dopo che Tobia mette nell'incensiere il cuore e il fegato, si apre il capitolo della "Preghiera del Cuore", fatta dagli sposi che si prendono per mano e fanno passare questa energia, questa forza di Dio, da un corpo all'altro. Il cuore e il fegato sono, infatti, il simbolo della preghiera interiore. Pregando in questo modo il demonio fugge, Raffaele lo afferra e lo incatena nelle regioni dell'alto Egitto, le ultime zone conosciute del mondo, lontano, in periferia. Tobia e Sara si addormentano: vivono la comunione e la vita.

Raguele, papà di Sara, che aveva già preparato la fossa, manda una delle serve nella camera nuziale: se Tobia, fosse morto, lo avrebbe seppellito "senza diventare oggetto di

scherno e di ribrezzo." La serva vede gli sposi profondamente addormentati. La tomba rimane vuota, proprio come avverrà nel giorno di Pasqua! L'Amore ha vinto la morte! Dunque, per quattordici giorni, si potrà fare festa!

Mentre tutti fanno festa, l'Arcangelo Raffaele va a prendere il tesoro a Raga di Media e ritorna. Questa è la bellezza: mentre noi viviamo la dimensione della festa con le persone che amiamo, l'Arcangelo recupera il tesoro della nostra giovinezza. Il problema è che noi pensiamo alle tante cose che dobbiamo fare: "Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in aggiunta." Matteo 6, 33. Noi ci affatichiamo alla ricerca di questo tesoro, perdiamo la dimensione della festa, viviamo la dimensione di sacrificio, di sofferenza e arriviamo, come Tobi, nella vecchiaia con il desiderio di morire. Mentre Tobia e Sara fanno festa, Raffaele recupera il tesoro e lo porta a Tobia. Terminata la festa, Tobia insieme a Raffaele, Sara e il cane ritorna a casa. Tobia prende il file del pesce, lo spalma sugli occhi del padre, cadono le scaglie e Tobi rivede il figlio, che è tornato a casa con la moglie. Tobi rivede: è la guarigione del cieco.

Tutti noi che viviamo la dimensione dell'Amore siamo capaci di dare vita e luce agli altri: "Da come vi amate, capiranno che siete miei discepoli." Giovanni 13, 35. L'Amore che dà autenticità, è l'Amore che guarisce gli occhi delle persone che amiamo. Non dobbiamo fare tanti riti: riusciremo a guarire le persone anziane, vivendo l'Amore e la festa. Tobi guarisce, continua tutta la dimensione della festa, muore ricco e sazio di anni.

Intorno a Tobi la situazione rimane sempre la stessa: sono deportati, la gente continua a non rispettare la Legge, ma Tobi vede la realtà con occhi nuovi. Questa è la guarigione: riuscire a vedere il mondo, non negativamente, ma come lo ha fatto il Signore. La guarigione è riuscire a vedere il bello dell'Amore e di ogni storia. C'è tutta quella parte di bello che, se vista, ci fa vivere la guarigione, la bellezza dell'Amore. Amen!

Francesca

I libri della Fraternità

In "Cercatori di perle" sono raccolte omelie, riflessioni, catechesi proposte da padre Giuseppe Galliano durante il ritiro di preghiera carismatica a La Thuile (AO) del 2013.

Il 3 marzo 2016 la Congregazione delle Cause dei Santi del Vaticano ha autorizzato il culto a Mons. Enrico Battista Stanislao Verjus, missionario del Sacro Cuore di Gesù, dichiarandolo "venerabile", sottolineando le virtù eroiche della sua breve ma intensa vita spesa nell'evangelizzazione della Papua Nuova Guinea, della quale divenne il primo vescovo a soli 29 anni.

"Mitsinari", edito nel 2013, è la biografia di Enrico Verjus, nato il 26 maggio 1860 a Oleggio e morto il 13 novembre 1892; sempre a Oleggio, scritta da padre Carmelo Puglisi msc. e riedita a cura della Fraternità.

Informazioni: Anna 348-4143829



PREGHIERA DEL CUORE

XI ciclo - Introduzione al quarto incontro

Novara - 19 Marzo 2018

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La condivisione introduttiva di questa sera fa riferimento a san Giuseppe che è l'uomo del silenzio, della rivelazione attraverso il silenzio.

L'annuncio di Gesù si svolge in due modi:

nel Vangelo di Luca l'Angelo dà l'annuncio a Maria;

nel Vangelo di Matteo l'annuncio viene fatto a Giuseppe.

Maria è la donna della contemplazione, della preghiera. L'Angelo parla direttamente con lei.

La storia di Gesù, dalla nascita alla morte, si snoda fra due Giuseppe:

•Giuseppe, il papà putativo,

•Giuseppe di Arimatea, che depona il corpo di Cristo morto nel sepolcro.

Matteo 1, 18- 21: "Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: -Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati"-

Ci troviamo a Nazaret.

A quel tempo la Palestina era divisa in tre regioni:

•a Nord la Galilea

•al centro la Samaria

•al Sud la Giudea.

La capitale della Galilea era Sepphoris, distrutta dai Romani. È stata edificata poi Tiberiade, che sorgeva sopra a un cimitero. Questa città era rimasta disabitata, perché, secondo gli Ebrei, era un luogo che rendeva impuri.

Gesù non sceglie di nascere a Gerusalemme, ma in Galilea, regione malfamata, tanto che, quando si discuteva sull'origine di Cristo, alcuni dicevano: "Il Cristo viene forse dalla Galilea?" Giovanni 7, 41.

Quando Nicodemo cerca di difendere Gesù, si sente dire: "Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea." Giovanni 7, 52. Questo è un messaggio per noi: non è importante da dove veniamo, ma quello che diventiamo mediante la grazia di Dio. Gesù sceglie di nascere in una

famiglia povera, in una regione povera e cambia tutto grazie alla sua presenza.

Il matrimonio si svolgeva in due momenti:

•nel primo, le due famiglie si mettevano d'accordo su quanto ciascuna dovesse dare: quel contributo veniva ufficializzato con un contratto. Era il fidanzamento in cui, però, i fidanzati non vivevano ancora insieme.

•dopo uno o due anni, c'era il matrimonio vero e proprio, la convivenza, dove le vergini, amiche della sposa, la accompagnavano a casa dello sposo. Lì avveniva la consumazione del matrimonio, seguita da una festa di sette giorni.

Nel primo momento del fidanzamento, Maria rimane incinta e lo dice a Giuseppe. I due, però, non avevano avuto rapporti prematrimoniali e non vivevano insieme. Noi conosciamo i ragionamenti di Giuseppe dai vangeli apocrifi: quelli canonici, infatti, non dicono niente in merito, solo che Giuseppe era un "giusto" Matteo 1, 19. Esisteva la "Confraternita dei giusti", gli Zaddiq, che volevano vivere tutte le osservanze della Legge. Quando una donna rimaneva incinta prima del matrimonio, secondo la Legge, doveva essere lapidata. Giuseppe, dunque, avrebbe dovuto portare Maria in tribunale e farla lapidare. Giuseppe, però, vuole bene a Maria e non compie questo gesto.

In passato, spesso, si raffigurava Giuseppe come un vecchio con la lunga barba bianca, per salvaguardare la verginità di Maria. Dal Concilio Vaticano II, sappiamo che Giuseppe era un giovanotto, chiamato Bel Pantera, perché si accendeva subito, era irascibile. Giuseppe era un giovane di 16 anni circa: a quell'età, infatti, si veniva fidanzati.

Giuseppe è un uomo ferito, pensa, però, di non voler andare contro la Legge e di rimandare Maria da suo padre.

"Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse..." Se Giuseppe stava pensando, vuol dire che era sveglio; se era un sogno, vuol dire che dormiva. Le due azioni sono in contraddizione. Giuseppe è l'uomo del silenzio, della meditazione, della Preghiera del Cuore. Egli stava meditando, facendo silenzio nel suo cuore e ha avuto la rivelazione.

Le onde cerebrali sono diverse, come vediamo nello schema.

Frequenze	Denominazione	Onda dominante presente in:
> 40 Hz	Onda Gamma	Attività mentale elevata, percezione, problem solving, paura
13-39 Hz	Onda Beta	Attività mentale vigile, concentrazione, cognizione, paranoia
7-13 Hz	Onda Alpha	Rilassamento vigile, fase di sonnolenza pre-sonno o pre-veglia
4-7 Hz	Onda Theta	Sogno, meditazione profonda, sonno REM
< 4 Hz	Onda Delta	Sonno profondo, senza fase onirica REM

Durante la meditazione, entrano in azione le onde Theta, quelle del sogno.

Giuseppe riceve l'annuncio dell'Angelo durante la meditazione. L'Angelo gli dice che quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati. Quando Giuseppe termina la meditazione, è convinto che il bambino, che è in Maria, è frutto dello Spirito Santo e viene da Dio. Decide, perciò, di non rompere il fidanzamento.

Matteo 1, 24-25: "Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù."

Quando i Giudei discutono con Gesù e dicono di avere come padre Abramo, Egli li invita a fare le opere di Abramo, ma si sente rinfacciare: "Noi non siamo nati da prostituzione!" Giovanni 8, 41.

Giuseppe ha scelto l'Amore che non passa attraverso le vie razionali. Se vogliamo vivere la realtà di Gesù, ricordiamo che questa è animata da Angeli, sogni e stelle. Maria è una contemplativa e parla con gli Angeli. Giuseppe è razionale, però, attraverso la meditazione, riesce a ricevere in sogno la comunicazione dell'Altissimo. I Maghi arrivano a Gesù attraverso la stella.

Erode e i teologi del tempo non riescono a capire il mistero di Gesù. Se vogliamo capire il mistero della nostra vita, dobbiamo scegliere l'Amore, che non passa attraverso la razionalità. Angeli, sogni e stelle sono le vie alternative per comprendere il mistero di Dio. Dobbiamo abituarci a questo.

Anche a noi può capitare che tutto diventi buio e la ragione, grande dono di Dio, diventi la nostra nemica.

Pascal ha scritto: "Il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce." E ancora: "L'infelicità degli uomini ha una sola provenienza: non sanno stare tranquilli in silenzio per un'ora nella propria stanza."

Dovremmo imparare che i nostri sensi e la nostra ragione non sempre comprendono. Giuseppe ci insegna il silenzio carico di benedizioni, di Dio.

L'Amore non si può comprendere attraverso una spiegazione logica o la razionalizzazione, ma attraverso l'adorazione silenziosa. Dio abita nelle lodi, nel Vangelo, nei fratelli e nel silenzio. Apocalisse 8, 1-4: "Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora. Vidi che ai sette angeli ritti davanti a Dio furono date sette trombe. Poi venne un altro angelo e si fermò all'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi perché li offrì insieme con

le preghiere di tutti i santi bruciandoli sull'altare d'oro, posto davanti al trono. E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi."

Dopo mezz'ora di silenzio, cominciamo a profumare di Dio. Per spezzare i sigilli della nostra vita e comprendere l'incomprensibile, abbiamo bisogno di stare in silenzio. Efesini 3, 14-19: "Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio."

Giuseppe, nel Vangelo, non ha mai parlato: è l'uomo del silenzio, della contemplazione. L'Amore vero è silenzio. Si ama veramente solo al di là di ogni parola, di ogni comunicazione, di ogni consiglio.

L'altro Giuseppe, presente nella storia di Gesù; è quello di Arimatea.

Giovanni 20, 38-41: "Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto."

Il sepolcro in cui è stato posto Gesù era "nuovo". In greco, "nuovo" si può dire in due modi: "neos" e "kainè". Quando si dice "sepolcro nuovo", l'attributo è kainè: significa che i sepolcri di prima non esistono più. La tomba di Gesù si trova nel Giardino della Resurrezione e, dunque, le nostre tombe sono vuote. Il messaggio che ci dà Giuseppe di Arimatea è che i nostri cari defunti sono nel Giardino della Resurrezione, che è la Messa, perché le anime "seguono l'Agnello dovunque va". Durante la Preghiera del Cuore, possiamo incontrare i nostri cari, che sono con Gesù.

p. Giuseppe Galliano msc

PAROLE DELLA NOSTRA VITA

"Parole della nostra vita" è una raccolta di catechesi che sono state scritte e poi condivise mediante insegnamenti da Francesca Ferazza, dai primi anni Duemila fino ad ora, e che hanno contribuito a segnare il cammino della Fraternità Nostra del Sacro Cuore di Gesù.

Il libro è diviso in tre sezioni: "Aspirate ai carismi più grandi", "Sulla tua Parola getterò le reti" e "Vieni e seguimi" che contengono condivisioni relative alla spiritualità carismatica, riflessioni sulla Parola e approfondimenti relativi al ruolo e alla storia di alcuni personaggi della Scrittura e non.

Lo trovi al banchetto dei libri prima delle celebrazioni di p. Giuseppe Galliano, oppure chiedi al responsabile del tuo gruppo di preghiera.



PRIMO MISTERO GAUDIOSO: "ANNUNCIO DELL'ARCANGELO GABRIELE A MARIA"

Fontaneto D'Agogna, 12 Novembre 2018

Con la catechesi di questa sera, diamo inizio a un corso nuovo. Quando Papa Francesco ha invitato la Chiesa a recitare il Rosario e la preghiera all'Arcangelo Michele, sulla quale abbiamo posto la nostra attenzione a La Thuile, ho pensato di commentare "I venti misteri del Rosario".

Il Rosario è la versione occidentale della Preghiera del Cuore: una ripetizione mantrica delle parole dell'Angelo, nella prima parte, e delle parole della Chiesa, nella seconda parte, rivolte a Maria. Ai tradizionali Misteri Gaudiosi, Dolorosi, Gloriosi, san Giovanni Paolo II ha aggiunto i Misteri della Luce.

E' necessario comprendere quali siano i riferimenti del Vangelo alla Scrittura per capirne il senso.

Il primo Mistero gaudioso è:

"L'annuncio dell'Arcangelo Gabriele a Maria"

Comincia così:

Luca 1, 26: "Al sesto mese..."

Maria è ebrea, il riferimento è dunque all'Antico Testamento, al sesto giorno della creazione, a Genesi 1, 27: "Dio creò l'uomo a sua immagine: maschio e femmina li creò." Si tratta della creazione dell'uomo e della donna, per un nuovo inizio. L'evangelista sta dicendo che qui c'è qualche cosa che viene creato di nuovo.

Io voglio essere ricreato dal Signore.

Luca 1, 26: "Dio mandò l'Angelo Gabriele."

Noi crediamo di gestire gli eventi, ma è Dio che prende l'iniziativa e irrompe nella nostra vita mandandoci un Angelo. Chi di noi non ha incontrato un Angelo, una persona, che svolge un ministero divino, che ci ha portati a Dio? Noi, che siamo approdati alla Fraternità, alla fede, abbiamo trovato qualcuno che ci ha portati al momento giusto.

Io voglio accogliere l'iniziativa di Dio nella mia vita.

Luca 1, 26: "In una città della Galilea, chiamata Nazareth."

Nazareth non è mai citata nell'Antico Testamento, è sconosciuta. La "Galilea delle genti" è il "bronx" di Israele. L'evangelista cita una regione malfamata e una cittadina sconosciuta perché Dio non ha bisogno di grandi uomini: agisce nella piccolezza, nella povertà. Per rivelarsi, il Signore si presenta a Mosè in un roveto perché vuole servirsi della sua nostra povertà e incompletezza.

Io voglio accogliermi nella mia povertà/debolezza.

Luca 1, 27: "... a una vergine."

Non dobbiamo intendere la verginità, come è intesa, oggi, ma come era considerata ai tempi di Gesù. Una vergine non contava niente, perché era una persona incompleta. Il Signore si manifesta ad una persona incompleta, che non vale niente. Tanti fra noi non sono realizzati e non si sentono degni della manifestazione dell'Amore del Signore. Il Signore, però, non cerca grandi uomini o grandi donne, cerca poveri, incompleti, per completarli.

Io voglio la completezza che il Signore dona.

Luca 1, 27: "Sposa di un uomo di nome Giuseppe della casa di Davide."

Qui si ricorda il casato di Giuseppe, quello di Davide, ormai in bassa fortuna, era ridotto in povertà. Quando Giuseppe e Maria devono riscattare Gesù, durante la presentazione al tempio, offrono due tortore, l'obolo dei poveri. Maria,

accogliendo il progetto di Dio nella sua vita, sarà una grande benedizione per tutto il casato. Noi siamo la benedizione per i nostri alberi genealogici. Il nostro cammino porta benedizione a ritroso a tutte le generazioni precedenti del nostro casato.

Io voglio essere benedizione per il mio casato.

Luca 1, 27: "Il Nome della vergine era Maria."

Maria, adesso, è un nome tornato di moda. Al tempo di Gesù, faceva riferimento alla traditrice Maria, sorella di Mosè, che in un momento di difficoltà della comunità, si era manifestata come donna assetata di potere e Dio l'aveva punita. 1 Cronache 49: "Sua madre l'aveva chiamato labez, poiché diceva: -Io l'ho partorito con dolore.- Noi recitiamo sempre la preghiera di labez: "Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontanata da me disgrazie e dolori."

labez è nato sfortunato: il suo nome significa "colui che mi procura dolore", perché sua madre, quando lo ha partorito, aveva rischiato di morire. labez, però, ha cambiato la sua vita in meglio. Così Maria parte svantaggiata, ma cambia in meglio la sua vita. Dobbiamo smettere di dire che siamo sfortunati: la vita è adesso e possiamo migliorarla. Facciamo della nostra vita un progetto meraviglioso con il Signore, che viene a noi. Finché torneremo alle ferite del passato, le manterremo in vita. Dobbiamo lasciare andare e fare in modo che la nostra mente, il nostro cuore, il nostro spirito dimentichino. Qualsiasi sia stata la nostra vita all'inizio, può cambiare in meglio. Con Maria, possiamo fare della nostra vita un progetto meraviglioso.

Io voglio cambiare in meglio la mia vita.

Luca 1, 28: "Entrò da lei e le disse..."

Se guardiamo le raffigurazioni dell'annunciazione, spesso vediamo Maria, che legge la Bibbia o fila. A quel tempo, però, le donne non potevano leggere la Scrittura. "Entrò da lei" può essere un'intuizione, un'immagine, un sogno, una visione... Le cose, in realtà, si risolvono dentro di noi. Siamo nel Vangelo di Luca che ama la connotazione del rientrare. Nella parabola del "Padre Misericordioso", leggiamo che il secondogenito "rientra in se stesso". In Atti 12, 11 leggiamo: "Pietro, rientrato in se stesso, disse..." Dobbiamo vivere la vita dentro di noi, dove si risolve il tutto.

Io voglio rientrare in me stesso, per ascoltare la voce del Signore.

L'Angelo comincia a parlare:

Luca 1, 28: "Gioisci, piena di grazia."

Questo versetto fa riferimento a: Sofonia 3, 14: "Gioisci, figlia di Sion." "Figlia di Sion" era il quartiere più degradato di Gerusalemme. Il Signore viene a liberare e invita a gioire. Quando nella Scrittura si manifesta il Signore, ci porta sempre alla gioia, alla serenità. Ogni volta che ci incontriamo con Lui, egli viene e ci porta la Sua grazia.

Io voglio gioire per la grazia di Dio.

Luca 1, 28: "Il Signore è con te."

Per gli Ebrei, Jahve era chiuso nel tempio. Gesù, invece, è con noi.

Matteo 28, 20: "Io sono con voi tutti i giorni."

Il Signore è con noi tutti i giorni. Il nostro problema è quello di sentire la sua presenza.

Io voglio accogliere la presenza di Gesù nella mia vita, ora.

Luca 1, 29: "A queste parole ella rimase turbata."
Maria ha avuto un senso di paura, di sgomento.

Io voglio accogliere i turbamenti che provoca in me la Parola di Dio.

Luca 1, 29: "E si domandava che senso avesse un tale saluto."
Maria aveva un progetto tranquillo. Era una ragazzina di un paese sconosciuto. Dio irrompe nella sua vita e le consegna un progetto nuovo. Tutta la sua esistenza viene sconvolta. Tutti noi ci chiediamo il senso del nostro essere qui questa sera e di quello che ci sta accadendo. Siamo portati sempre ad interrogarci. Il Signore risponde sempre, ma proviamo paura, turbamento.

Io voglio dare nuovo senso alla mia vita.

L'Angelo subito dice:

Luca 1, 30: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio."

"Non temere" fa riferimento a Fobos, il dio della fuga. Davanti ad un evento nuovo della nostra vita, che non comprendiamo, tendiamo a scappare. Dobbiamo, però, restare fermi al nostro posto, perché la battaglia non è contro di noi. L'Angelo invita Maria ad ascoltarlo. Spesso, interrompiamo immagini, intuizioni, visioni... perché abbiamo paura. In quello che l'Angelo sta dicendo, c'è la grazia di Dio.

Io voglio vivere la situazione presente con la grazia di Dio.

Luca 1, 31: "Concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù."

Qui c'è il progetto che viene dato a Maria: essere madre del Signore. Questo è inconcepibile. Dal punto di vista esistenziale, questa Parola può essere rivolta a ciascuno di noi. Gesù significa "Dio salva". Nella nostra vita c'è un progetto che porta salvezza anche alla nostra famiglia. Noi siamo sulla Terra per realizzare un progetto d'Amore, che porta salvezza.

Io voglio accogliere il progetto di Dio nella mia vita.

Luca 1, 32: "Sarà grande... e il suo regno non avrà fine."

Giovanni 14, 12: "Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi." Dobbiamo abituarci a pensare alla grande, perché il progetto che Dio ci consegna, non è un progetto alla buona. Noi siamo chiamati a fare grandi cose. Dobbiamo credere nella potenza del Vangelo, come progetto di vita, come ci ha suggerito più volte il Signore in questi giorni. Padre Raniero Cantalamessa ha detto che il Rinnovamento Carismatico non ha bisogno di statuti e leggi, perché il Vangelo deve essere modello di vita.

Io voglio pensarmi in grande.

La risposta di Maria:

Luca 1, 34: "Come avverrà questo?"

La risposta di Zaccaria:

Luca 1, 18: "In che modo potrò conoscere questo?"

A Pietro, che rimane scandalizzato, perché Gesù vuole lavargli i piedi: Giovanni 13, 7: "Gli rispose Gesù: -Ciò che io faccio, tu, ora, non lo capisci, ma lo capirai, dopo." Bisogna accogliere e chiedere al Signore che cosa dobbiamo fare, perché è impossibile capire gli altri e come il Signore agisce nella nostra vita. In ogni situazione, con il dono del discernimento, dovremmo capire quello che il Signore ci spinge a fare.

Io voglio vivere il mistero del Signore nella mia vita, ancora prima di capire.

Luca 1, 34: "Non conosco uomo."

Maria, con queste parole, dal punto di vista esistenziale, vuol dire che non ha alcuna alleanza. Che cosa facciamo della nostra vita? Cerchiamo sempre qualcuno con cui allearci, in modo di avere una via di fuga. Luca 22, 20: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è sparso per voi." L'unica

alleanza che noi dobbiamo stringere è quella con Gesù, fidandoci di Lui. "Gesù confido in te" è il messaggio della Divina Misericordia.

Io voglio rifiutare ogni alleanza umana e fidarmi/affidarmi a Gesù.

Luca 1, 35: "Lo Spirito Santo scenderà su di te."

Noi abbiamo invocato lo Spirito Santo che, scendendo su di noi, crea una vita nuova. Nel Credo recitiamo: "Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita." Noi, cultori dello Spirito Santo, dobbiamo pensare che, ogni volta che lo invociamo, scende e crea qualche cosa di nuovo.

Io voglio lo Spirito Santo, che crea nuova vita in me.

Luca 1, 35: "E la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra."

La sua ombra fa riferimento al Salmo 91,1: "Tu che abiti al riparo dell'Altissimo e dimori alla sua ombra." Noi portiamo le medagliette per difenderci, ma chi ci difende veramente è lo Spirito Santo. A volte non crediamo a quello che la Scrittura ci dice chiaramente e cerchiamo mezzi alternativi per migliorare la nostra vita.

Io voglio lo Spirito Santo, che mi protegge.

Luca 1, 36: "Ed ecco Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia, lei che era ritenuta sterile."

Intorno a noi ci sono testimonianze che dobbiamo scoprire. Quello che accade a noi non avviene solo a noi. Intorno a noi ci sono tante testimonianze di quello che il Signore sta facendo. Elisabetta era anziana e ha concepito, pur essendo sterile. La testimonianza è importante: proviamo a scrivere quello che il Signore ha fatto per noi, perché questo serve ai fratelli, che stanno vivendo la stessa nostra situazione.

Io voglio nutrirmi delle meraviglie che il Signore compie intorno a me.

Genesi 8, 14; Luca 1, 37: "Nulla è impossibile a Dio."

Marco 9, 23: "Tutto è possibile per chi crede." Il Signore non ci chiama a fare cose normali, ma a vivere l'impossibile di Dio. Noi dovremmo entrare nella dimensione dell'impossibile, che diventa possibile: questa è Parola di Dio.

Io voglio realizzare l'impossibile, per fede.

Luca 1, 38: "Eccomi, sono la serva/schiava del Signore."

I "servi del Signore" erano solo maschi. Maria sta facendo qualche cosa di sconvolgente, di nuovo. Sarà la guida della prima Comunità: questo non era concesso alle donne. Maria diventa profezia di se stessa e comincia a pensarsi alla grande. Marco 10, 43-44: "Chi vuole essere grande si farà vostro servo; chi vuole essere il primo fra voi, sarà schiavo di tutti." Ho riportato questo versetto, perché, in fondo, Maria ha realizzato questo, come ha fatto Gesù che non ha mai respinto nessuno. Dobbiamo essere "grandi" accanto a Gesù e "primi" accanto a Lui che sarà la nostra ricompensa.

Io voglio vivere in pienezza, servendo con Amore.

Luca 1, 38: "Avvenga di me quello che hai detto."

Questo versetto è l'equivalente di "Sia fatta la tua volontà", che noi interpretiamo in senso negativo. E', invece, un ottativo e ha il senso di felicità, perché sia realizzata la Parola del Signore. Il progetto di Dio è un progetto di gioia. Quando siamo chiamati a servire, siamo invitati a farlo con gioia. L'amico dello Sposo era colui che doveva animare la festa di matrimonio e doveva presenziare, anche se in casa aveva avuto un lutto, perché la gioia del matrimonio aveva priorità.

Io voglio che si realizzi in me, con gioia, il progetto del Signore.

Luca 1, 38: "E l'Angelo partì da lei."

Maria si alza/risorge e comincia il suo cammino, che non sarà facile. Noi abbiamo avuto un'intuizione, il Signore ci dà una Parola, poi ci lascia soli, perché dobbiamo cominciare a operare. 1 Corinzi 15, 9-10: "Non sono degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio, che è con me." Noi siamo invitati a realizzare il sogno che abbiamo dentro. Gioele 3, 1: "I vostri anziani far-

anno sogni, i vostri giovani avranno visioni."

Noi siamo chiamati a realizzare il progetto di Dio, che ci viene consegnato con la sua grazia. Siamo invitati a faticare, ma questa fatica è supportata dal Signore, quindi dimezzata.

Io voglio realizzare quanto ho visto nel sogno, nella visione, con la grazia di Dio, che è con me.

AMEN!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

	PAROLA DEL SIGNORE	CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
1	Luca 1, 26: "Al sesto mese..." Genesi 1, 27: "Dio creò l'uomo a sua immagine: maschio e femmina li creò."	Io voglio essere ricreato dal Signore.
2	Luca 1, 26: "Dio mandò l'Angelo Gabriele"	Io voglio accogliere l'iniziativa di Dio nella mia vita.
3	Luca 1, 26: "In una città della Galilea, chiamata Nazareth."	Io voglio accogliermi nella mia povertà/debolezza.
4	Luca 1, 27: "A una vergine."	Io voglio la completezza che il Signore dona.
5	Luca 1, 27: "Sposa di un uomo di nome Giuseppe delle casa di Davide."	Io voglio essere benedizione per il mio casato.
6	Luca 1, 27: "Il nome della vergine era Maria." 1 Cronache 49: "Sua madre l'aveva chiamato Iabez, poiché diceva: -Io l'ho partorito con dolore."	Io voglio cambiare in meglio la mia vita.
7	Luca 1, 28: "Entrò da lei e le disse..."	Io voglio rientrare in me stesso, per ascoltare la voce del Signore.
8	Luca 1, 28: Gioisci, piena di grazia." Sofonia 3, 14: "Gioisci, figlia di Sion."	Io voglio gioire per la grazia di Dio.
9	Luca 1, 28: "Il Signore è con te." Matteo 28, 20: "Io sono con voi tutti i giorni."	Io voglio accogliere la presenza di Gesù nella mia vita, ora.
10	Luca 1, 29: "A queste parole ella rimase turbata."	Io voglio accogliere i turbamenti che provoca in me la Parola di Dio.
11	Luca 1, 29: "E si domandava che senso avesse un tale saluto."	Io voglio dare nuovo senso alla mia vita.
12	Luca 1, 30: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio."	Io voglio vivere la situazione presente con la grazia di Dio.
13	Luca 1, 31: "Concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù."	Io voglio accogliere il progetto di Dio nella mia vita.
14	Luca 1, 32: "Sarà grande... e il suo regno non avrà fine." Giovanni 14, 12: "Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi."	Io voglio pensarmi in grande.
15	Luca 1, 34: "Come avverrà questo?" Luca 1, 18: "In che modo potrò conoscere questo?" Giovanni 13, 7: "Gli rispose Gesù: -Ciò che io faccio, tu, ora, non lo capisci, ma lo capirai, dopo."	Io voglio vivere il mistero del Signore nella mia vita, ancora prima di capire.
16	Luca 1, 34: "Non conosco uomo." Luca 22, 20: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è sparso per voi."	Io voglio rifiutare ogni alleanza umana e fidarmi/affidarmi a Gesù.
17	Luca 1, 35: "Lo Spirito Santo scenderà su di te."	Io voglio lo Spirito Santo, che crea nuova vita in me.
18	Luca 1, 35: "E la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra." Salmo 91, 1: "Tu che abiti al riparo dell'Altissimo e dimori alla sua ombra."	Io voglio lo Spirito Santo, che mi protegge.
19	Luca 1, 36: "Ed ecco Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia, lei che era ritenuta sterile."	Io voglio nutrirmi delle meraviglie che il Signore compie intorno a me.
20	Genesi 8, 14; Luca 1, 37: "Nulla è impossibile a Dio." Marco 9, 23: "Tutto è possibile per chi crede."	Io voglio realizzare l'impossibile, per fede.
21	Luca 1, 38: "Eccomi, sono la serva/schiava del Signore." Marco 10, 43-44: "Chi vuole essere grande si farà vostro servo; chi vuole essere il primo fra voi, sarà schiavo di tutti."	Io voglio vivere in pienezza, servendo con Amore.
22	Luca 1, 38: "Avvenga di me quello che hai detto."	Io voglio che si realizzi in me, con gioia, il progetto del Signore.
23	Luca 1, 38: "E l'Angelo partì da lei." 1 Corinzi 15, 9-10: "Non sono degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio, che è con me." Gioele 3, 1: "I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni."	Io voglio realizzare quanto ho visto nel sogno, nella visione, con la grazia di Dio, che è con me.

Ritiro di TERRASINI (PA) 7-10 Marzo 2019 - ISCRIZIONE

Hotel Village "Citta del Mare" - S.S. 113 Km 301,100 – 90049 Terrasini (PA) – Tel.800-210330 – www.cittadelmare.it

PROGRAMMA:

GIOVEDI 7

- Arrivi e sistemazione a partire dalle 14:00
- Ore 19:30 Cena, a seguire introduzione al corso

VENERDI' 8 e SABATO 9

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesù"
- Ore 9:00 S. Messa
- Ore 10:45 Catechesi a seguire Preghiera del Cuore(1Ora)
- Ore 13:00 Pranzo
- Ore 16:00 Rosario di Maria, catechesi, Preghiera del Cuore (2Ore)
- Ore 19:30 Cena
- Ore 21:00 Rosario delle anime del Purgatorio, a seguire mistagogia serale
- Ore 24:00 Grande silenzio

DOMENICA 10

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesù"
- Ore 9:00- Messa Festiva con preghiera di guarigione, aperta a tutti
- Ore 13:00 Pranzo e Partenza

Per la Preghiera del Cuore si raccomanda un abbigliamento comodo, ed eventualmente il necessario per meditare seduti o sdraiati (cuscini, stuoia, materassino, coperta personale...). La Preghiera del Cuore è una pratica silenziosa, per non disturbare non è ammesso arrivare in ritardo. Per lo stesso motivo i cellulari vanno tenuti spenti, senza vibrazione.

QUANTO COSTA

Dalla cena di giovedì al pranzo di domenica, il pacchetto unico, in pensione completa con acqua e vino ai pasti, il prezzo è di 200,00 € in camera doppia/multipla e di 240,00 € in camera

singola (numero ridotto). I prezzi si intendono a persona. Non è previsto il trattamento di mezza pensione.

Il pagamento va effettuato entro il 28 Febbraio 2019 esclusivamente tramite Bonifico Bancario sul conto corrente presso Credival, codice IBAN: IT06 H052 1604 6060 00008033334 Intestato a Giuseppe Galliano. Nella causale scrivere chiaramente in stampatello "Ritiro Terrasini 2019" ed il nome e cognome della persona (o delle persone) di cui si sta versando la quota. All'arrivo al villaggio si consiglia di portare con sé la ricevuta del versamento. Per motivi fiscali e di sicurezza non è possibile il pagamento in contanti, tantomeno all'arrivo al Villaggio.

TRASPORTI

Importante: il costo sopra riportato è comprensivo del solo soggiorno. Mentre gli eventuali trasporti con bus/minibus dall'aeroporto di Palermo al villaggio e viceversa andranno pagati a parte direttamente al villaggio. Il costo a persona viaria da un minimo di 6,00 € ad un massimo di 30,00 € per ogni corsa a secondo del numero di persone trasportate per volta. Per usufruire di questo servizio è necessario prenotare preventivamente presso il villaggio (091-8687111).

CANCELLAZIONI

Quanti saranno impossibilitati a partecipare potranno avere restituita l'intera quota versata se comunicato entro il 28 Febbraio 2019. Importante: in caso di cancellazione della prenotazione del soggiorno, per quanto riguarda il bus/minibus prenotati, bisogna rivolgersi direttamente al villaggio per la cancellazione.

Per eventuali domande e/o richieste contattare in primis il responsabile del proprio gruppo, oppure Caterina: 335-7624849 – scalisalvatore@libero.it

Per favore compilare chiaramente IN STAMPATELLO MAIUSCOLO la scheda di iscrizione IN OGNI SUA PARTE. Usare una scheda per ogni persona, anche per i bambini. Le schede incomplete NON saranno prese in considerazione e verranno inserite in lista d'attesa, senza eccezioni.

Cognome e nome _____

Luogo di nascita _____

Provincia _____

Data di nascita _____

Indirizzo abitazione _____

CAP _____

Città _____

Prov. _____

Telefono fisso _____

Cellulare _____

Email _____

Frequento il gruppo (indicare nome e località) _____

Note/Informazioni _____

Mezzo usato per raggiungere il Villaggio:

Auto

Bus/minibus dall'aeroporto di Palermo

Sistemazione:

Camera singola (€ 240) Camera doppia/multipla (€ 200/persona) Letto singolo Letto matrimoniale

Condividerò la stanza con (scrivere cognome e nome) _____

Dichiaro di aver letto e compreso le istruzioni riportate nella presente scheda di iscrizione e di accettare integralmente le condizioni, inoltre, ai sensi dell'art.13 d.lg.30/6/2003 n.196(legge sulla privacy), consento l'utilizzo dei miei dati al Ritiro d'Avvento a Paestum (SA). Sono consapevole delle responsabilità penali derivanti da false e mendaci dichiarazioni e con la presente dichiaro, ai sensi dell'art.38, 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, che tutti i dati da me inseriti nel presente modulo sono veritieri.

IL NOSTRO CALENDARIO

EVENTI DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

ROMA		PALERMO		PONTECAGNANO		NOVARA		OLEGGIO (*)													
Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ, Piazza Novona		Chiesa parr. SACRA FAMIGLIA Via Gaspare Mignosi, 4		Chiesa SS CORPO DI CRISTO Via Campania/P.za Risorgimento, 8		Centro PHENOMENON SP229, 10, Fontaneto D'Agogna (NO)		Chiesa S.ANTONIO Corso Risorgimento, 98 Novara		Altri incontri											
PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DI GUARIGIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	MESSA DI INTERCESSIONE												
Dicembre	Sabato 1	Sabato 22	Domenica 9	Lunedì 10	Martedì 4	Mercoledì 5	Lunedì 17	Sabato 15	Domenica 16 (Robecchetto)	Lunedì 31 (Bisuschio)											
Gennaio	Sabato 12	Sabato 19	Domenica 13	Lunedì 14	Martedì 8	Mercoledì 9	Lunedì 28	Venerdì 25	Domenica 27 (Castano)												
Febbraio	Sabato 2	Sabato 16	Domenica 17	Lunedì 18	Martedì 26	Mercoledì 27	Lunedì 25	Venerdì 22	Domenica 24 (Robecchetto)												
Da giovedì 7 a domenica 10 Marzo 2019: Ritiro di preghiera del cuore a Terrasini (PA) (Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nei numeri di Gennaio e Febbraio 2019)																					
Marzo		Domenica 3		Sabato 2		Martedì 26		Mercoledì 27		Lunedì 25		Venerdì 22		Domenica 24							
														Effusione (Castellanza*)							
Aprile		Sabato 6		Sabato 13		Domenica 7		Lunedì 8		Martedì 2		Mercoledì 3		Lunedì 29		Venerdì 26		Domenica 28		Misericordia (Castellanza)	
Maggio		Domenica 19		Sabato 18		Domenica 5		Lunedì 6		Martedì 7		Mercoledì 8		Lunedì 13		Lunedì 13		Domenica 12 (Castellanza**)			
Domenica 9 Giugno 2019: Festa di Pentecoste a Castellanza** (VA) (Programma, informazioni e orari nei numeri di Aprile, Maggio e Giugno 2019)																					
Giugno		Sabato 15		Sabato 22		Domenica 16		Lunedì 17		Martedì 18		Mercoledì 19						Domenica 24		Lunedì 14	
																		Domenica 24		Luglio (Caravate)	
		Ore 19:30 Accoglienza Ore 20:21:00 Pratica		Ore 19:30 Lode Ore 20:00 Eucaristia		Ore 18:00 Accoglienza Ore 18:30 Lode Ore 19:00 Messa		Ore 20:30 - Accoglienza Ore 21:22:30 - Pratica		Ore 19:30 Accoglienza Ore 20:00 Pratica		Ore 19:30 Lode Ore 20:00 Eucaristia		Ore 20:00 Lode Ore 20:45 Predicazione e preghiera di guarigione		Ore 20:30 Accoglienza Ore 21:22:30 Pratica		Ore 13:45 Lode Ore 14:15 Eucaristia		Informazioni e orari: vedi pagine precedenti	
		Informazioni: Agilda 347-6946893		Informazioni: Caterina 335-7624849		Informazioni: Caterina 335-7624849		Info: Carmen 339-8001490 Niccolò: 348-2571761		Info: Carmen 339-8001490 Niccolò: 348-2571761		Informazioni: Lily 349-6033784		Informazioni: Francesca 338-3139118		Informazioni: Francesca 338-3139118					

(*) N.B.: A causa della indisponibilità della propria chiesa parrocchiale le celebrazioni del gruppo di Oleggio sono trasferite in altre località, gli indirizzi sono qui di seguito:

- **Castano**: chiesa parrocchiale di San Zenone, via Sant'Antonio 3 (parcheeggio in via del Pozzo / via Montessori) - Castano Primo (MI) - Informazioni: Mimmo 338-3691615
- **Turbigo**: chiesa parrocchiale B. V. Assunta, via della chiesa (parcheeggio in via Torrione) - Turbigo (MI) - Informazioni: Mimmo 338-3691615 - Maria Antonietta 338-6979063
- **Robecchetto**: chiesa S.Maria delle Grazie, p.za del Popolo/via Umberto I (parcheeggio: p.za G.Marcora/via Marconi) - Robecchetto con Induno (MI) - Info: M.Antonietta 338-6979063
- **Castellanza***: palestra Leonardo da Vinci, via Giacomo Leopardi 10, Castellanza (VA) - Informazioni: Francesca 338-3139118 (Info e orari nelle pagine precedenti)
- **Castellanza****: palazzetto dello sport Palaborsani, via per Legnano 3, Castellanza (VA) - Informazioni: Francesca 338-3139118 (Info e orari nelle pagine precedenti)